

## *Consiglio pastorale*

*11 Aprile 2013*



La riunione ha inizio alle ore 21.00, presenti 34 persone.

Dopo la recita comunitaria dei Vespri si passa subito a discutere il primo punto all'ordine del giorno:

### **1. VERIFICA DEL CAMMINO QUARESIMALE**

Vengono ricordati brevemente i momenti del cammino quaresimale appena concluso:

- preghiera del Venerdì sera
- cena di condivisione (sabato sera)
- festa di Primavera (domenica, presso i Salesiani di Muzzano)
- triduo Pasquale.

La Cena di Condivisione è stata positiva sia in termini di contenuti che di partecipazione da parte dei parrocchiani: l'intervento di Don Perini è stato molto bello ("fa venire voglia di proporre momenti del genere anche periodicamente" - C. Converso) anche se è risultato di un livello più alto rispetto alla media delle cene di condivisione e quindi di difficile comprensione da parte di tutti, soprattutto da parte dei giovani, rimasti un po' delusi dalla serata (Pellanda). Bisogna forse porre un po' più di attenzione a non modificare i "target" dei vari incontri quaresimali: l'intervento di Don Perini aveva un taglio più adatto agli incontri serali di catechesi piuttosto che alla cena di condivisione che generalmente vede la partecipazione di un gruppo più eterogeneo di parrocchiani (C. Molinari).

La Festa di Primavera, che è in realtà una sorta di ritiro - perché chiamarla festa, allora, si chiedono i più giovani... (Pellanda) - è stata un po' un fiasco dal punto di vista partecipativo, soprattutto del pubblico adulto, complice il meteo avverso, mentre i contenuti sono stati molto buoni.

Qualcuno ha chiesto perché durante la funzione del Giovedì Santo non si fa la Lavanda dei piedi: un'altra volta si faceva e sarebbe bello riprendere questa tradizione (Converso, Don Filippo).

Ci sono alcuni aspetti che meritano una sottolineatura:

- c'è un gruppo forte di persone e famiglie in parrocchia che "tira", proponendo e partecipando, ma che forse si sta allontanando un po' dal resto dei parrocchiani: è importante impegnarci a rafforzare questo ponte riavvicinandosi alla gente (Don Filippo). Diventa allora importante curare meglio quei momenti che, per molti, possono essere una delle poche occasioni per venire in Chiesa come per esempio la S. Messa delle ore 10.00 del giorno di Pasqua, quest'anno priva di una bella animazione corale pur essendo la Chiesa piena di gente (Casoli, Don Filippo).

- la qualità degli eventi proposti era molto alta e avrebbe meritato più partecipazione: è il momento di impegnarsi di più nel passaparola, è nostra responsabilità (Negro M., Lora Lamia P.)

Per quanto riguarda le offerte raccolte durante la Quaresima di fraternità si è arrivati a circa 14.000 Euro. Si decide di devolvere comunque 15.400 euro, cifra equivalente a quanto donato come lo scorso anno, ai quattro progetti missionari, in maniera equamente distribuita.

## **2. MISSIONE POPOLARE 2014: UN AGGIORNAMENTO**

Sono finalmente in calendario i primi incontri “esplorativi” con le comunità che si occupano di missioni popolari:

- il 12 Aprile ci sarà un incontro con i Padri Oblati di Vercelli;
- il 20 Aprile incontreremo le Suore Alcantarine di Assisi ad Asti;
- i Padri della Comunità di Villaregia si sono infine resi disponibili a venire qui a Biella per un incontro conoscitivo.

Don Filippo sottolinea che il tema della Nuova Evangelizzazione sta molto a cuore anche a Papa Francesco: vedremo se fare o meno una missione popolare ma comunque il modo migliore per festeggiare il centenario della posa della prima pietra non sarà tanto fare eventi “autocelebrativi” quanto saperci rinnovare con autenticità nella fede.

Ci sono due adulti in Parrocchia che hanno chiesto il Battesimo: sarebbe bello vivere insieme a loro, durante uno dei prossimi Consigli Pastoralis, qualche fase del cammino di preparazione in rappresentanza di tutta la comunità parrocchiale.

## **3. FESTA DELLA FAMIGLIA**

Durante la scorsa riunione il Consiglio ha analizzato alcune proposte circa il tema da sviluppare in occasione della prossima Festa della Famiglia ed ha espresso preferenza per l'approfondimento del tema della Gestione della libertà in famiglia. Vanni Gibello introduce il tema con una breve riflessione (in allegato il testo).

Al termine della riflessione ci si divide in due gruppi e si prosegue nella riflessione sviluppando delle proposte per approfondire il tema della Libertà durante la Festa e negli incontri formativi che la seguiranno.

Nel **primo gruppo** si propone di far riflettere il singolo su “cosa è la libertà per me?”, per me figlio, per me genitore, etc...

Lo scopo è portare tutti a ragionare sul fatto che la libertà di ciascuno di noi si incontra/scontra con quella dell'altro ma che, se impariamo ad amarci ed accoglierci, abbiamo la possibilità di vivere questo incontro di libertà individuali non come manifestazione di limiti e costrizioni ma come occasione di crescita ed ampliamento di noi stessi.

Questa riflessione sta in piedi solo se supportata dalla fiducia in Dio: la fatica di lasciare spazio all'altro, di sacrificare gratuitamente una parte di sé, può fare esaurire la nostra capacità di amare se non riponiamo nell'incontro con Dio il luogo dove “ricaricare le pile”. In questa logica, forse, per un cristiano dovrebbe essere più semplice vivere la propria libertà e quella degli altri.

Scegliere per amore di fare qualcosa per l'altro, scegliere di mettere l'altro davanti è una strada che rende liberi (è un circolo: fede-amore-libertà).

Un altro aspetto su cui ci si potrebbe soffermare riguarda l'educazione alla fede dei giovani: fino a che punto è giusto lasciarli liberi di scegliere se accostarsi o meno ai Sacramenti (Battesimo, Eucarestia, Confermazione)

Nel **secondo gruppo** si evidenzia come, in particolare in tempo di crisi, sia necessario da parte della comunità cristiana uno sforzo per ridare fiducia alle molte persone tristi e depresse che si incontrano. E' importante contrastare il clima di insicurezza e mancanza di fiducia (Uccheddu).

Ragionando sulla libertà si avverte la necessità di ritornare ai valori imparati da bambini: regole semplici, a volte imparate a costo di sgridate dei genitori, ma in grado di assicurare un senso di sicurezza e stabilità anche nei momenti più difficili. I più anziani possono aiutare i giovani a comprendere queste verità (S. Raimondo).

E' pur vero che certe situazioni di difficoltà estrema rendono impossibile qualunque visione di speranza (F. Mosca).

Può essere importante, anche in queste situazioni, trasmettere fiducia in modo semplice: un atteggiamento, un sorriso (C. Molinari).

La riscoperta dei valori può avvenire anche con un ritorno alle cose semplici (Tripodi).

E' importante anche il ritorno ai NO, alla riscoperta della attesa e a non pretendere sempre tutto subito ma accettare anche qualche piccola rinuncia. I NO sono un metodo per educarsi alla libertà.

Altro tema importante sarebbe ribadire la necessità di combattere l'isolamento delle famiglie. Varie esperienze fatte ci dicono come basti aprirsi un poco alle altre famiglie o alla comunità per scoprire nuovi legami o vivere esperienze serene e consolatorie. Anche nella condivisione delle esperienze di fede questo meccanismo funziona. Aprirsi agli altri è un modo sano di usare la libertà (M. Negro).

Giunge anche un forte richiamo ad unire ai No educativi, dei convinti Sì di incoraggiamento.

Riunitisi in seduta comune, i due gruppi mettono in condivisione quanto discusso.

La riunione si conclude rinviando ai gruppi organizzativi di prossima formazione la trasformazione delle idee sviluppate in strumenti efficaci per comunicare alla comunità le idee esposte.

A tale proposito don Filippo sollecita il Consiglio a non ricercare sempre e comunque conclusioni operative alle proprie riflessioni ma piuttosto a coltivare l'approfondimento delle idee, esse stesse importanti per aiutare la nostra comunità: l'invito è anche a proseguire personalmente le riflessioni della serata ed eventualmente a scambiarsele via e-mail.

Vengono comunicate alcune iniziative a livello diocesano.

In particolare viene proposta una mostra del fotografo Roberto Ramella con immagini scattate presso il Cottolengo di Biella e Torino. Inaugurazione il 27 aprile al museo del territorio dove resterà fino al 12 maggio. Dal 17 al 25 maggio le foto saranno quindi al seminario di Biella.